



1400067379

Arriolat ST

23.10.90

5
1989

59 2v.

BARCELONA 1929-1936

IL PONTE INCOMPIUTO DELL'ARCHITETTURA

VOLUME I

Tesi di dottorato di Antonio Pizza

Departamento de Composición de la ETSAB

Tutor: Profesor Ignasi Solà Morales

Barcelona, Febbraio 1989.

COMPLESSO RESIDENZIALE IN P.ZA MOLINA, J.MESTRES I FOSSAS, 1934, 1935.

(c/Balmes, p.za Molina, c/Bélgica. Incarico: J.Sans i Ribalta. La prima fase, ottiene il certificato di termine dei lavori da P.Bassegoda i Musté il 15-1-1936; la seconda fase, da parte dello stesso Mestres, il 12-2-1942.)

Quest'insieme residenziale, per quanto concepito unitariamente, venne realizzato rispettando due scadenze temporali diverse: si completò prima quello di pl.Molina-c/Balmes (progetto del 1934), ed in seguito quello di pl.Molina-c/Bélgica (progetto del 1935).

"Les façanes de les dues etapes de la construcció formen per tant un sols conjunt i la paret que limita les dues etapes de la construcció total, constitueix simplement una paret de càrrega i per tant no ha de ser considerada com una paret mitjera." ⁵⁷

Se c'è qualcosa che indefettibilmente unisce le due fasi della progettazione, al di là di una palese congruenza complessiva fra le parti, questa consisterà proprio nella reiterata fraseologia espressionista, presente sia nella planimetria che nei prospetti. Se infatti osserviamo le piante, assistiamo ad una specie di "eplosione organica" dei singoli brani abitativi dispersi in una frammentazione che sembra riconoscere come unica maglia di contenzione la punteggiatura -anche questa, però, "sregolata"- dei pilastri in lega metallica costituenti la struttura interna, a differenza delle pareti perimetrali che invece vengono realizzati in base ad una costruzione mista in muratura piena e cemento armato:

"A l'interior, estructura metàl·lica; parets de totxo, sostres amb biguetes i revoltons. (...) En paraments de tribunes i part de celoberts hom ha emprat formigó cel·lular. (...) La peculiar estructura de la casa, sense parets mestres, permet en un moment donat canviar-ne totalment la distribució." ⁵⁸

Nella prima unità edificata, troviamo due alloggi per piano, disposti secondo l'esibito ed involuto tracciamento delle linee di formazione atte ad individuare un disegno irregolare ed ameboide, più rispondente a propositi espressivi che ad effettività funzionali; nel secondo blocco, forse esiste una meditazione maggiore della distribuzione interna (seguitano ad apparire due

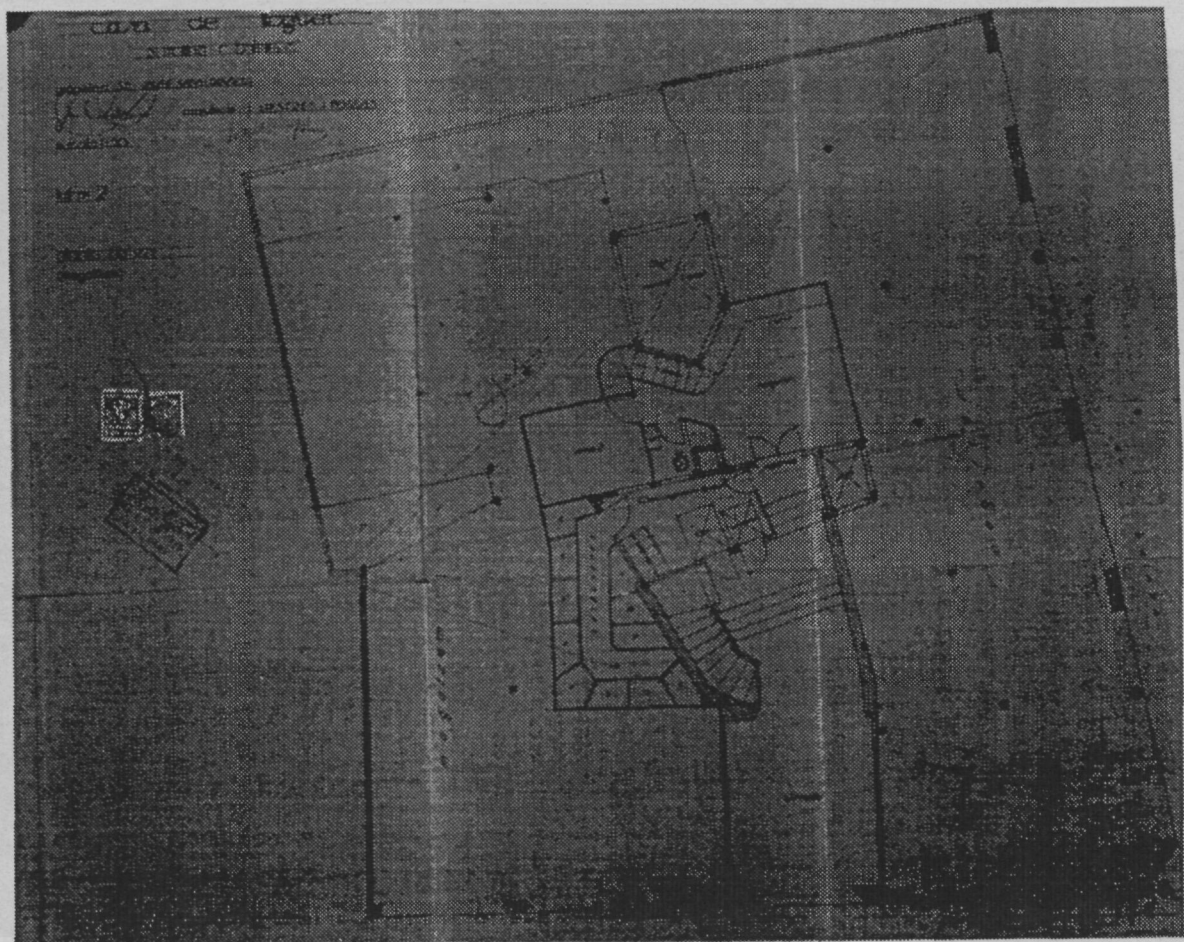
⁵⁷ Dalla relazione presente nella richiesta di licenza edilizia n.56348.

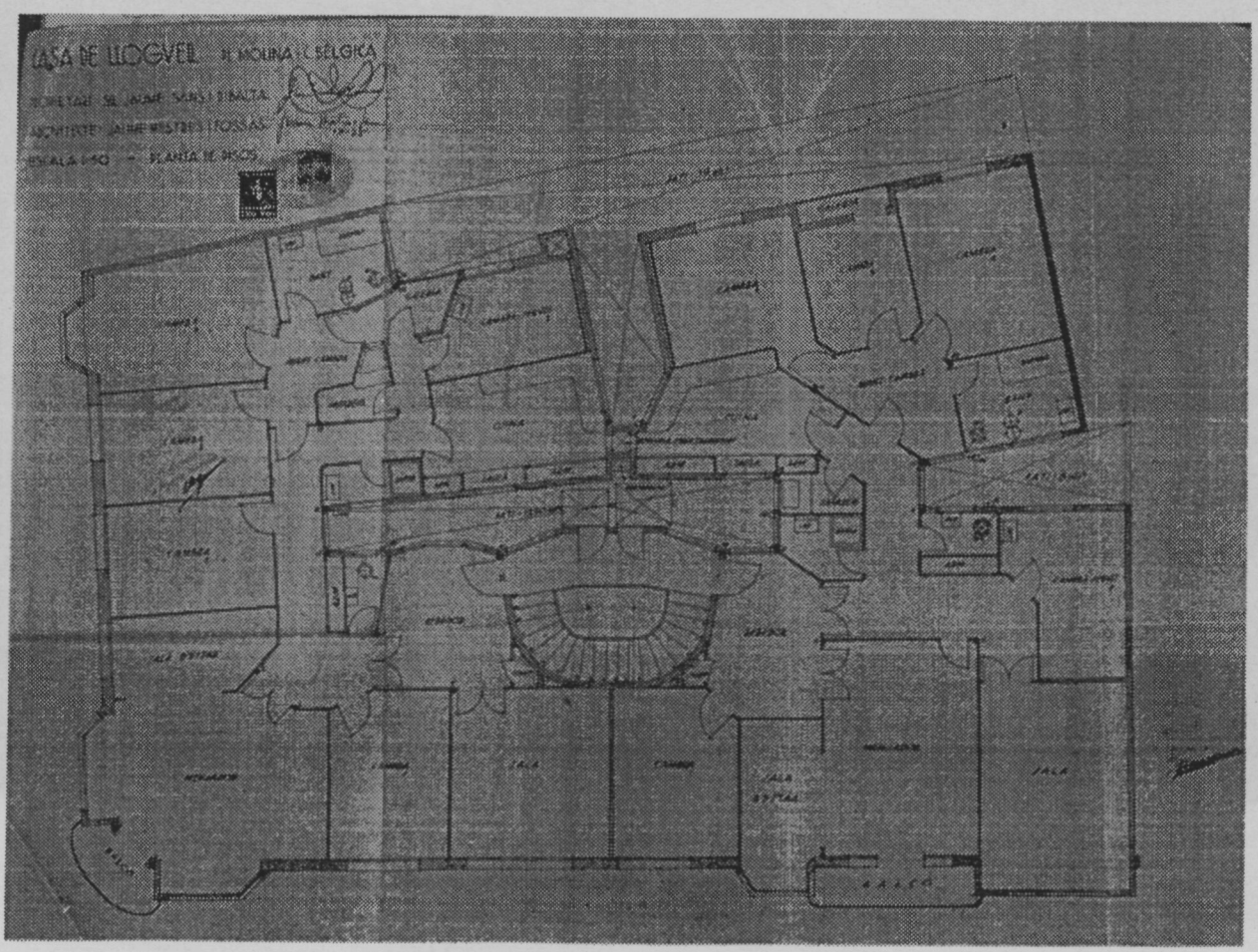
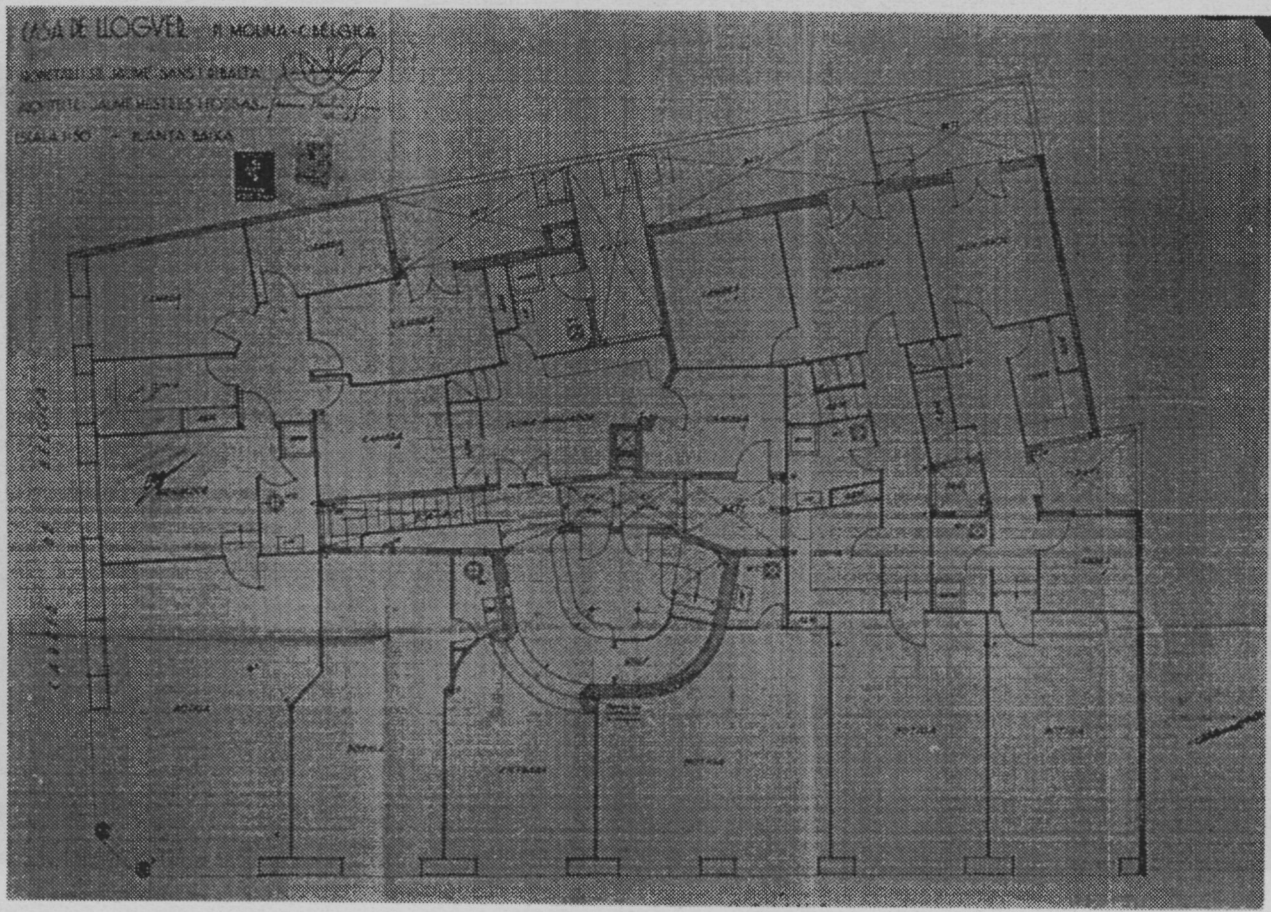
⁵⁸ Commento apparso su A i U, Barcelona, Settembre 1935.

appartamenti di "high standing" per pianerottolo), ma anche in questo caso non si sfuggirà a un dis-ordine prefissato nella compartimentazione dei vani.

Naturalmente la restituzione formale delle facciate riflette l'interno vigore dinamico: l'intero edificio è costitutivamente solcato da fenditure, escrescenze, ripetute interruzioni della pellicola parietale; esso offre il fronte principale a p.za Molina, ed è commentato da due "torri" simmetriche modellate in base a sinuosità e linee curve, a mò di segnalazione monumentale del giro d'angolo. Tutto il patrimonio, già precedentemente impiegato dall'autore, di balconi, bow-windows, terrazze, aggetti volumetrici, linearità decorative stilizzate e corrugamenti espressivi delle superfici, viene dichiaratamente messo in campo con il fine di qualificare esteticamente un'architettura urbana e, al tempo stesso, di determinarne la sua ineludibile valenza "moderna", secondo il tipico approccio surrettizio dell'epoca.





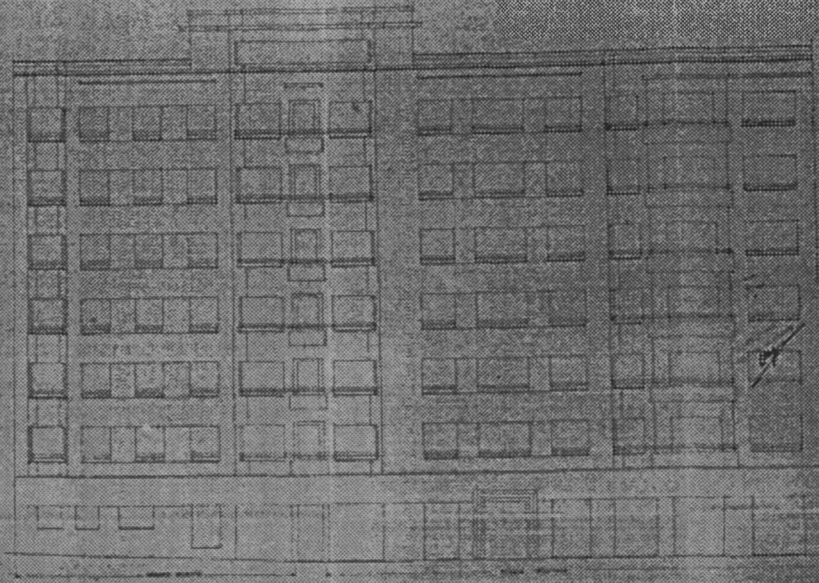


CASA DE LOGUER N. MOUNA - BELGICA

BOULEVARD DE LAINE SAINT-JEROME
ARCHITECTE: J. TESTES, POISSON
EVALUATION: ALCATRA SUD



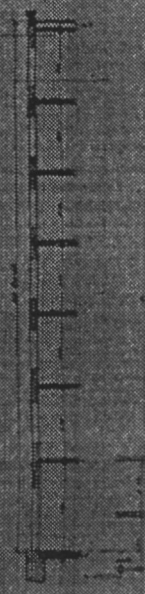
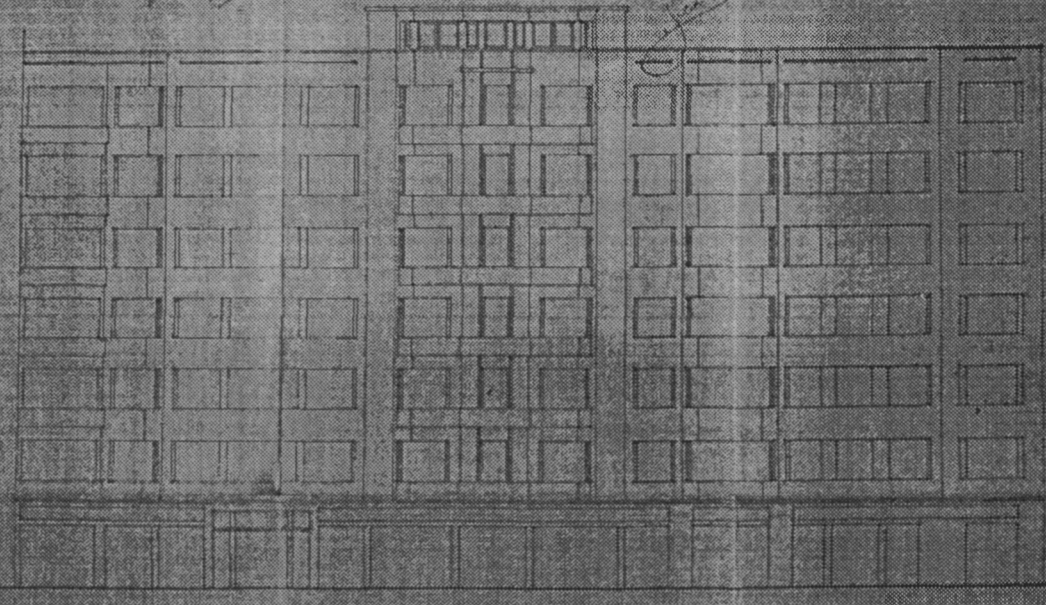
COTEZON DE CONGRES	
EN N. JOURNAL	14.33 m ²
EN N. SAIS	180 m ²
EN N. SAIS / EN N. SAIS / 12.40	
EN N. SAIS	2240 m ²
EN N. TRACT	14.00
TOTAL: 2014.03 m ²	



CASA de loguer
punché et béton

BOULEVARD DE LAINE SAINT-JEROME
ARCHITECTE: J. TESTES, POISSON
EVALUATION: ALCATRA SUD

14.16
14.00
14.00





EDIFICIO IN c/BALMES, R.RIBAS SEVA, 1934.

(c/Balmes 166. Incarico: CAVISA [Construcción, Alquiler y Venta de Inmuebles, S.A.]. Certificado di termine dei lavori, firmato da Ribas S.: 8-1-1936.)

Pochi sono i lavori conosciuti ad opera di R. Ribas Seva (t.1931), ⁵⁹ architetto che entra nel GATCPAC nel Marzo del 1933 e sembra votato alla "sperimentazione" di un'architettura d'ascendenza razionalista, filtrata però da qualsiasi velleità avanguardistica, ed in definitiva interpretata piuttosto come "razionalizzazione" dei modi dell'edificare.

Lo stabile in questione assume una esplicita gravidanza contenutistica: è un blocco di appartamenti in affitto, commissionato da una delle poche società immobiliari dell'epoca -con fini di mercato, quindi, assolutamente programmatici-, diretti alle classi potenzialmente bisognose di una residenza a basso costo di locazione. ⁶⁰

Ribas Seva risponde con laconica precisione a queste esigenze di "tipizzazione" e di economia delle risorse: si tratta di alloggi minimi, collocati in quattro unità per piano, destinati ad occupare un lotto molto lungo e stretto. La dislocazione dei vani segue un'usanza di sfruttamento dello spazio ormai inveterata -quella tipica delle case dell'"Ensanche"- magari aggiungendovi, come accade peraltro in quasi tutti gli interventi contemporanei similari, una maggiore speculazione nei riguardi delle cubature disponibili: due appartamenti affacciano su c/Balmes, due sul patio dell'isolato. Essi si dispongono in parallelo rispetto alle tre "medianeras": nell'asse centrale viene collocato il vano scala, nei due perimetrali, gli inevitabili cavedi.

⁵⁹ Di questo autore rammentiamo:

- * villa in c/S.Catalina, 1932, figg.72-73.
- * progetto di un bar duplex -il "Bar Terminal"-, che si sarebbe dovuto costruire in P.de Gracia-c/Aragón, 1935.

⁶⁰ Può essere chiarificatrice la lettura di un documento accluso alla richiesta di licenza di fabbricazione dello stabile (n.56344):

"La finalitat de la Societat és la inversió de capital en finques de lloguers a l'abast de famílies modestes, emplaçades en llocs lo més cèntric possible. (...) Cal remarcar el fet de que aital Societat ha sigut iniciada i constituïda quan la crisi de la construcció assolí límits mai vistos, presentant l'atur forçós una perspectiva dolorosíssima, i amb el desitg de reduir-lo, i volguent proporcionar a la classe modesta una casa que malgrat estar situada en lloc aristocràtic, tindrà 26 pisos o vivendas confortables i fins i tot amb un cert luxe."

L'aspirazione ad una razionalizzazione massima degli spazi, ad un loro utilizzo efficiente, e ad una standardizzazione industriale degli apparati tecnici risultano evidenti finanche nella grafia utilizzata e nel disegno architettonico d'insieme, del tutto disciplinato e privo di qualsiasi voluttà artistica.

Aspetto che si riscontra ulteriormente nella raffigurazione dei fronti, laddove la facciata a c/Balmes nella sua elementarità diventa codificante: il piano terra "eloquente" nella sua riaffermata e precipua identità, con tre aperture centrate sull'asse di simmetria, è rivestito di pietra artificiale; il corpo principale degli alloggi, fiancheggiato da due bande verticali in materiali laterizi, sporge di poco dall'allineamento stradale e viene occupato dalla successione delle finestre tutte uguali, ordinatamente sovrapposte e tendenti ad una lieve orizzontalità; il limite superiore, infine, è costituito dalla terrazza di un alloggio che si ritrae dal bordo della parete esterna.

Il fronte su patio ripeterà in pratica lo stesso schema, a meno dell'introduzione di alcune varianti: la centralizzazione resta confermata, le aperture si riducono a una modularità maggiormente stereotipata, i cordoli verticali della facciata principale vengono sostituiti da balconcini quadrati.

"Hom ha emprat bigues continues de banda a banda del solar; amb un suport intermedi constituit per una paret de 15 cm. que ensems separa les estançes; amb la solució donada a l'estructura dels sostres ha estat assolit el màxim rendiment de l'altura tolerada per les vigentes O.M.. El cos sortint en tota la façana es justifica per la necessitat de guanyar superfície; sense això no hauria estat possible l'estança quàdruple."⁶¹

⁶¹ Commento riportato su A i U, Barcelona, Settembre 1935.

